

Altri due morti, Venezia zona rossa

► Deceduti a Mestre anestesista 57enne di Portogruaro e un anziano
Impennata del numero dei contagiati: 23 in più con tre ricoverati

► Città e provincia tra le aree dalle quali non si potrà uscire o entrare
La notizia diffusa ieri sera ha subito creato sconcerto e incredulità

La provincia di Venezia "zona rossa", come lo è stata per giorni Vo' Euganeo e come lo saranno da oggi la Lombardia e altre 10 province, tra cui Padova e Treviso. In pratica mezzo Veneto in quarantena. Il decreto annunciato ieri sera dal Governo e sottoposto a firma in tarda serata, ha però gettato la città nella confusione. Perché, infatti, la fuga di notizie da Palazzo Chigi, a discussione ancora in corso e senza che fossero chiari i contenuti del decreto, ha provocato un'ondata di reazioni. In Comune, ad esempio, sono rimasti in collegamento con Roma fino a notte per cercare di capire cosa preveda di preciso il dispositivo che fa di Venezia e provincia una "zona rossa". Im-

prese e aziende hanno chiamato per capire cosa fare con i loro lavoratori, gli stessi cittadini sono stati presi in contropiede. Intanto ieri, mentre la conta dei nuovi positivi saliva a vista d'occhio, due persone sono morte nel reparto di Terapia intensiva all'ospedale dell'Angelo di Mestre. La prima a spirare, ieri mattina, Chiara Filippini, anestesista all'ospedale di Portogruaro da giorni ricoverata all'Angelo per patologie pregresse. Nel pomeriggio, poi, il decesso di un anziano di 84 anni, residente a Mestre, anche lui da tempo su un letto dell'ospedale mestrino dove era arrivato da una casa di riposo con un quadro clinico ormai compromesso.

I servizi da pagina II a VIII



ZONA ROSSA Scatta la stretta per l'intera provincia

I giorni del virus

Venezia e provincia ora sono zona rossa: choc e incredulità

► No comment in Comune, ma trapela sconcerto per la fuga di notizie sul decreto

► Il presidente dell'Ordine dei medici: «Capisco i problemi, misura necessaria»

**GLI ALBERGATORI:
«CI AUGURIAMO
CHE CI SI RENDA CONTO
DELLE CONSEGUENZE»
IL NODO DEI TURISTI
DA RIMPATRIARE**

LA STRETTA

VENEZIA La provincia di Venezia "zona rossa", come lo è stata per giorni Vo' Euganeo e come lo saranno da oggi la Lombardia e altre 10 province, tra cui Padova e Treviso. In pratica mezzo Vene-

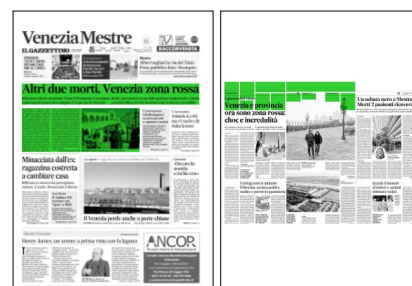
to in quarantena.

Il decreto annunciato ieri sera dal Governo e sottoposto a firma in tarda serata, ha però gettato la città nella confusione. Perché, infatti, la fuga di notizie da Palazzo Chigi, a discussione ancora in corso e senza che fossero chiari i contenuti del decreto, ha provocato un'ondata di reazioni. In Comune, ad esempio, sono rimasti in collegamento con Roma fino a notte per cercare di capire cosa preveda di preciso il dispositivo che fa di Venezia e provincia una "zona rossa". Imprese e aziende hanno chiamato per capire cosa fare con i loro lavoratori, gli stes-

si cittadini sono stati presi in contropiede.

IL CAOS

E la stessa amministrazione non aveva ben chiaro come



avrebbe dovuto, da oggi, organizzare i servizi pubblici e gestire la comunicazione con la popolazione. Il decreto firmato ieri sera, infatti, avrebbe dovuto essere illustrato dal governo oggi. Ma ormai la notizia era già trapelata. Questa mattina se ne sa più di più. Insomma, una situazione di caos in un contesto già difficile.

Gli stessi social, in tempo reale, non hanno mancato di notare la schizofrenia di un decreto fatto girare in bozza prima ancora della sua definizione, con pubblicazione del sito istituzionale di Palazzo Chigi. Da Ca' Farsetti, ieri, nessun commento ufficiale. Si aspetterà di avere il quadro chiaro. E lo stesso vale anche per le altre istituzioni cittadine, come la Prefettura e il Patriarcato che hanno aspettato fino a notte fonda di poter capire quali fossero i paletti imposti dal decreto che era in discussione a Roma. Un interrogativo su tutti: saranno bloccati anche i rimpatri dei turisti ora a Venezia?

Il patriarca Francesco ieri ha preferito non commentare la notizia - ancora non ufficiale - ma è possibile che qualcosa verrà detto oggi durante la messa che sarà trasmessa in streaming. Prima del decreto, lo stesso Moraglia

aveva scritto una lettera a tre conventi di clausura chiedendo la preghiera e un aiuto in questo momento difficile.

GLI ALBERGATORI

Il senso dello smarrimento di ieri sera, invece, si legge nelle parole di Claudio Scarpa, direttore dell'Associazione albergatori (Ava): «Seguiamo con apprensione - ha detto Scarpa a caldo - lo svolgersi dei fatti, ma saremo ligi alle disposizioni perché in questo momento vanno seguite le indicazioni dei medici. Siamo certi il Governo si renderà conto del danno economico terribile che questo provvedimento crea e quindi provvederà a risarcire le imprese».

I MEDICI

A parlare, in una comunità scientifica che ufficialmente aspetta il varo del decreto per qualsiasi commento di ogni sorta, è il presidente dell'Ordine dei medici di Venezia, Giovanni Leoni, chirurgo all'ospedale Santi Giovanni e Paolo e da due settimane in prima linea nel combattere l'emergenza del Covid-19.

«Se così fosse, se si arrivasse ad una decisione simile, come

sembra - spiega il presidente dei medici veneziani - sarebbe la conseguenza più logica dati i numeri di casi che si stanno verificando». Solo ieri a Venezia e in provincia ci sono stati 23 nuovi contagi e due morti. «Capisco le difficoltà di tutti e quelle che saremo chiamati a fronteggiare, ma è una misura che serve assolutamente per il contenimento del contagio - continua il dottor Leoni - Noi ci siamo dentro assolutamente e adesso bisogna aspettare l'evoluzione in queste 72 ore che abbiamo davanti. Penso che sia una posizione per me condivisibile sul piano prudenziale, mi fido di quello che decide il pool degli esperti che hanno preso una decisione sicuramente non facile: è stata molto dura quanto profondamente motivata. Aspetto però anche con fiducia i risultati di Vo' che potrebbero dare una traccia certa su cosa stia succedendo».

Silenzio stampa anche da parte di alcuni sindaci del veneziano che hanno deciso di aspettare a leggere il decreto per commentare e capire i termini di una decisione di sicuro senza alcun precedente.

**Davide Scalzotto
Nicola Munaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE CONSEGUENZE Piazza San Marco deserta: il provvedimento deciso dal Governo non consentirà di entrare e uscire dalla zona rossa. Conseguenze pesanti per la città



EMERGENZA Venezia e provincia sono state decretate "zona rossa". Si inasprisce ancora di più la stretta, con conseguenze per i residenti e anche per i turisti